

Verdi del Ticino

Verbale dell'Assemblea straordinaria del 15 gennaio 2023

Massagno, salone Cosmo, ore 10.30

Si comincia verso le 10.45 con il benvenuto di Danilo Baratti a nome dei Verdi del Luganese e di Lugano:

«Mi trovo un po' fuori posto ad aprire proprio un'assemblea elettorale: nei periodi elettorali non mi sento molto a mio agio e tendo, nella misura del possibile, a eclissarmi. Questo non vuol dire che io ritenga inutile o sbagliata la partecipazione dei Verdi alle elezioni. Penso anzi che la loro presenza nelle istituzioni politiche sia molto importante, soprattutto nei legislativi. E oggi abbiamo all'ordine del giorno la lista e il programma per il legislativo cantonale. Il fatto è che alla vigilia delle elezioni tutte le energie del partito – che già non sono molte – vengono assorbite dallo sforzo elettorale. E si rischia di assomigliare un po' troppo agli altri partiti. Che in sé è anche normale, visto che siamo un partito e lo scopo di un partito è anche di avere successo nelle elezioni. L'importante è non dimenticare che noi dobbiamo essere e restare la cassa di risonanza di un movimento che cresce innanzitutto nelle piazze, nelle associazioni, nelle campagne, nei quartieri, nelle comunità che sperimentano “buone pratiche”, ambientali e sociali, ma anche nei luoghi della ricerca e della riflessione in cui maturano le conoscenze che stanno alla base di queste pratiche. Far circolare le idee, insomma, e portarle anche dentro il terreno della politica istituzionale. Un partito che non vive per sé stesso.

Torniamo al Gran Consiglio. Qui corriamo da soli e ciò sottolinea che dietro il progetto di area che ha portato a una lista unitaria per il governo, ci sono pur sempre filoni di pensiero diversi: i Verdi non sono socialisti e i socialisti non sono verdi, per quanto abbiano, indubbiamente, obiettivi comuni. La società ideale verso cui ci proietta il pensiero verde (o forse è meglio dire i pensieri verdi) è certamente diversa dal “paradiso socialista”: basta leggere le “linee guida” sul nostro sito per sincerarsene. Sobrietà, responsabilità personale, tendenziale rifiuto della delega, reti di produzione, di scambio e di cura che si auto-organizzano dal basso, ci avvicinano più a un orizzonte anarchico. Eco-anarchico.

Il fatto è che in questa fase di transizione, magari illusoria, ci troviamo spesso a muoverci su un altro piano, difendendo il meno peggio di questa società che vorremmo cambiare e usando per l'ipotetica transizione gli strumenti che vorremmo poter archiviare. Anche la consapevolezza di questo scarto rende spesso ingrato il nostro cammino nelle istituzioni politiche. E anche per questo vanno ringraziate e incoraggiate le persone che accettano di svolgere seriamente questo lavoro, che accettano di portare quel peso non per emergere o cullare la propria vanagloria ma per fondersi nel fiume verde. Le applaudiremo dopo».

Ha poi inizio la parte formale dell'assemblea.

1. *Nomine di presidente del giorno, scrutatori e verbalista*

Presidente di giornata è Claudia Cappellini, che prima di affrontare l'ordine del giorno sottolinea la notevole presenza, in lista e in sala, di giovani e donne. Non tutti saranno eletti ma ognuna è importante.

Scrutatrici sono Melitta Jalkanen e Marco Rudin, verbalista Danilo Baratti.

2. *Approvazione dell'ultimo verbale*

Il verbale viene sottoposto ad approvazione con l'emendamento richiesto da Michela Bazzi in relazione alla verbalizzazione del suo intervento. La forma corretta sarà:

«Michela torna sulla lista unitaria e fa presente come occorra dividere tra condivisione di valori (effettivamente in parte comuni con la lista PS) e alleanza che invece porta poco ai Verdi perché li relega alla sinistra, ostacolando potenziali appoggi da altre correnti, come per esempio quella di ambienti cattolici».

Verbale approvato con 8 astenuti e nessun contrario.

3. *Saluto del coordinamento*

Marco Noi sottolinea che quello odierno è l'ultimo tassello di una campagna a cui si è lavorato molto. Nell'ultima legislatura si sono rinsaldati i ranghi e recuperato quel percorso che si erta un po' sfilacciato dopo le turbolenze dell'era Savoia. Tra i molti temi importanti ricorda il salario minimo e la responsabilità delle imprese. Si è affermata l'immagine di un partito coeso, competente, che va consolidata allargando la nostra base. Per il Gran Consiglio ci si augura di aggiungere un seggio. Il programma di legislatura è frutto del lavoro di molte persone e verrà presentato in seguito. Fa molto piacere la sostanziosa presenza di giovani ed è a uno di loro che Marco dà la parola.

Jacopo Sacchi espone le inquietudini dei giovani, catapultati in una realtà ben diversa da quella vissuta dai loro genitori e nonni. Il peso di essere l'ultima generazione in grado di invertire la rotta è inquietante ma non demordiamo. Sostenibilità, solidarietà, inclusione! Le giovani verdi sono consapevoli dell'urgenza e anche degli strumenti che hanno a disposizione. Obiettivo della campagna delle Giovani verdi: almeno due seggi in Gran Consiglio. I giovani ci sono!

Samantha Bourgoin avverte che il contesto è drammatico e carico di sfide. Come "fare la differenza"? Il programma di legislatura aiuta a capirlo. Ma si inizierà con una festa, per abbracciare tutte le persone di buona volontà.

4. *Presentazione della lista verdi del Ticino per il Gran Consiglio*

Erika Franc e **Usman Baig** sono orgogliosi di presentare una lista con 90 persone motivate. Sono 46 donne e 44 uomini, tra cui 26 giovani, 8 indipendenti, con una rappresentanza regionale abbastanza ben distribuita: 12 del Locarnese, 21 del Bellinzonese, 33 del Luganese, 24 del Mendrisiotto. Una lista molto biodiversa e rappresentativa della varietà della popolazione per lingue, professioni, origini. Usman scandisce i nomi delle 90 persone (che qui omettiamo rinviando al sito). La lista è approvata per acclamazione.

Erika ringrazia chi ha collaborato alla creazione della lista e alla raccolta dei proponenti: Melitta, Rolando, Francesca, Nara... e il segretario Daniele.

5. *Presentazione del programma di legislatura*

Marco Noi ricapitola le tappe di elaborazione del programma di legislatura: gruppo operativo – gruppo parlamentare – giornata al Monte Verità – gruppi di lavoro tematici – comitato e infine assemblea.

I vari punti vengono presentati da persone che hanno lavorato ad alcune fasi della loro preparazione. A strutturare l'esposizione è un *power-point* elaborato dalla segreteria (la verbalizzazione si limita per lo più a indicare le persone e i punti di programma e riprende sinteticamente solo qualche concetto: per i contenuti di dettaglio si rimanda al sito: <https://verditicino.ch/wp-content/uploads/2023/02/ProgrammaLegislatura2023-2027.pdf>).

Questa l'articolazione dei temi e degli interventi:

a) *Svolta Energetica: Sobrietà e promozione delle rinnovabili*

Rocco Vitale e Matteo Buzzi: A differenziarci dagli altri è la consapevolezza che la miglior energia è quella non usata. La guerra in Ucraina ha mostrato la necessità dell'indipendenza energetica. Tra gli obiettivi: arrivare al 50% di edifici certificati e al 25% di fotovoltaico

b) Vivere, abitare, spostarsi e lavorare: pianificazione di un territorio di qualità

Erika Frank: L'intervento parte da quanto vede Erika dal suo balcone: cementificazione, neofite invasive, angoli deprimenti, pericoli nel tratto casa-scuola, suoli impermeabili, differenze sociali... Ciò che i Verdi vogliono cambiare. **Nara Valsangiacomo:** bisogna ripensare la mobilità, non solo decarbonizzarla. Non siamo il partito dell'auto elettrica, siamo il partito del ripensamento complessivo, orientato alla condivisione. E va preparato il terreno, con una pianificazione adeguata, alla nuova mobilità.

Un accenno alla responsabilità delle imprese, e non solo in questo ambito.

c) Salvaguardia dei terreni agricoli e promozione dell'agricoltura ecologica

Alice Zimmermann: stop agli azionamenti di terreni potenzialmente agricoli, attenzione a nuove tecniche più sostenibili e all'adattamento al cambiamento climatico. Attenzione all'agricoltura di montagna.

d) Lavoro sano, sensato e retribuito giustamente

Giulia Petralli: uscire dal capitalismo, portare nuove logiche di organizzazione del lavoro. Ridurre il tempo di lavoro a beneficio di attività libere. Promuovere le professioni del futuro e la formazione per le stesse. Salario minimo dignitoso.

Filippo Piffaretti tocca il tema della fiscalità, criticando il discorso dominante centrato sulla riduzione delle imposte, con misure che avvantaggiano le classi più abbienti e a riducono i servizi alla popolazione. Si dovrebbero invece proporre deduzioni superiori per spese che favoriscono il risparmio energetico. La base imponibile va recuperata e consolidata.

e) Promozione cultura ed educazione collaborativa ed inclusiva

Clara Seitz: la scuola deve essere principalmente un luogo in cui fare esperienza. Deve dare gli strumenti per affrontare il cambiamento e accrescere la resilienza.

Noemi Buzzi: più sostegno alla cultura prodotta in loco. Il settore culturale vive in una condizione di precarietà.

f) Salute, socialità e previdenza accessibile a tutte le persone ed equamente finanziata

Marco Rudin: fondamentale la prevenzione: ambiente sano, alimentazione equilibrata, clima di lavoro non competitivo, attività sportiva di base. Importante il ruolo del medico di famiglia generalista. Di fronte all'esplosione dei costi è necessario ripensare il sistema assicurativo (cassa malati cantonale o federale) e servirà a lungo termine una nuova cultura della salute.

Per il benessere della popolazione è importante un sostegno alla previdenza pubblica, parastatale e privata.

6. Proposte di emendamento al programma

Marco Noi: si tratta di proposte per lo più formali, di aggiustamenti e precisazioni, tranne quella di Giulia Petralli che introduce un capitolo nuovo legato all'ampliamento del diritto di cittadinanza. In sintesi: promozione dell'uguaglianza,

eliminazione delle discriminazioni e delle violenze; estensione della partecipazione alla vita democratica (diritto di voto dai 16 anni e a coloro che non hanno la cittadinanza svizzera).

Verrà quindi aggiunto un nuovo punto (g) con queste indicazioni.

Altre proposte di emendamento, di cui si terrà conto nella stesura finale, riguardano per esempio l'aggiunta del concetto di efficienza accanto a quello di sobrietà o la formulazione più estensiva "condizioni di lavoro dignitose" invece di "salario minimo", e altre piccole integrazioni.

Fabiano Cavadini espone il lavoro fatto dal Comitato sugli emendamenti e propone di aggiornare il programma accettandoli.

Marco Noi suggerisce di accoglierli nella sostanza, sottolineando che naturalmente si resta aperti a ulteriori proposte da portare avanti in corso di legislatura.

Segue una breve discussione.

Greta Gysin propone di togliere l'aggettivo "fisica" dove si parla di vittime di violenza.

Pietro Ribì mette in guardia sulla presenza del cippato tra le energie rinnovabili: rinnovabilità lenta (80 anni), grande produzione di polveri fini, insufficienza della produzione locale e conseguente importazione dall'estero.

Rolando Bardelli, anche sulla base dell'esperienza di Balerna, risponde che per il CO₂ il bilancio è neutro, che per le polveri ci sono filtri molto efficienti e che è possibile far ricorso a legna indigena.

Ci si accorda sull'indicazione più restrittiva "cippato indigeno".

Domenico Zucchetti invita a sottolineare sempre che il fotovoltaico è economico: i candidati puntino sulla convenienza del solare e non solo sulla sua "ecologicità".

Si vota quindi per lista e programma, con approvazione unanime (62 sì. Nessun astenuto, nessun contrario).

7. *Eventuali*

Elena Nuzzo espone l'idea di una carta deontologica, che rafforzi la coscienza di far parte di un partito che ha determinati valori, di esser parte di una collettività che si esprime in determinate forme. Sottolinea il carattere preventivo di una carta deontologica di questo tipo.

Sulla necessità di questo strumento e sull'iter per la sua concretizzazione si tornerà a riflettere prossimamente.

Marco Noi riporta il suggerimento di far capo a *smartvote*. Ringrazia chi si è messo a disposizione per questa elezione e chi ha lasciato o lascerà a breve il suo impegno parlamentare: Cristina Gardenghi, Andrea Stephani e Claudia Crivelli Barella.

Claudia Cappellini saluta i presenti e alle 12. 50 chiude l'assemblea straordinaria.